

Rev.mo Don AMBROGIO TIRELLI

† Magdalena del Mar, 28 Novembre de 1964

L'ultimo supertite che c'era nella nostra Ispettorìa (e forse in tutta la Congregazione) dei tempi del nostro Padre Don Bosco, si è spento serena e santamente nella nostra casa di Magdalena del Mar.

Nell'ultimo giorno dell'anno liturgico 1964 si spegne questo ultimo "testimone vivente" dei tempi di Don Bosco; è passato alla eternità felice nel giardino salesiano al cominciare il nuovo anno liturgico.

Per 32 due anni precisi dimorò nella casa di formazione di Magdalena del Mar, ultima tappa della sua lunga vita di salesiana, la terza parte. Era arrivato a Lima il 29 novembre 1932 ed il 29 novembre di questo 1964 Don Tirelli è andato al riposo eterno, ben meritato.

75 anni di professione religiosa perpetua, compiuti felicemente l'11 ottobre 1964, è un caso più unico che raro, specialmente vissuti nella più assoluta fedeltà religiosa, salesiana e sacerdotale.

Il 4 novembre 1885, ragazzo di 13 anni, era ammesso all'Oratorio di Torino e per tre anni godette della presenza di Don Bosco. Assistette ai suoi miracoli, alle buone notte (ricordava le predizioni di Don Bosco sulla morte dei ragazzi l'ultimo giorno dell'anno), poté parlare e confessarsi con Don Bosco; accompagnarlo a Roma, assieme ai cantori del M. Dogliani, per la consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Finalmente essere presente alla morte di Don Bosco. Quello stesso anno 1888 Don Tirelli andava al noviziato e dopo un anno faceva i voti perpetui.

La parolina all'orecchio che gli disse Don Bosco :ESTO UT GIGAS AD CURRENDAS VIAS DOMINI" paiono veramente profetiche, non soltanto per la lunga vita e gli anni di professione, non soltanto per i salti che l'ubbidienza gli fece fare (Lanzo, Argelia, Portogallo, Spagna, Brasile e Perù), ma specialmente per l'alto grado di santità salesiana raggiunto.

Don Tirelli conobbi gli acciachi propri del lavoro in terra di missioni (Rio Negro) e quelli della età. Del resto Don Tirelli non conobbe vacanze, infermità, riposo. Tutti i giorni fu fedelissimo ai suoi doveri di salesiano e sacerdote ed edificava tutti. Lavorò fino al giorno stesso che il Signore disse: BASTA; conservò la mente lucida e la voglia di studiare e leggere le cose proprie di salesiano e sacerdote. Con quale fruizione recitava il Breviario e la Messa, non ostante la debolezza visiva!

Una caduta al salire la scala la sera del 20 ottobre gli causò la rottura di una clavicola. Fu portato in clinica per la prima volta in vita sua per le cure del caso. Tornò a casa il 4 novembre (79 anni dopo il suo ingresso all'Oratorio). Il giorno 6 il Signor Ispettore gli amministrò il Santo Viatico. Pareva a tutti assistere al Viatico di Don Bosco. Don Tirelli disse di sperare andare in Cielo a cantare il SANCTUS eternamente e pregare per noi. In questa circostanza tanto solenne impartì a tutti la BENEDIZIONE APOSTOLICA in virtù di speciale facoltà papale inviata per i suoi 75 anni di professione. Don Tirelli pareva avviarsi ad un ristabilimento definitivo ma la mattina del 28 novembre improvvisamente si aggravò e quasi senza agonia si spense alle 9,35 della mattina. Era sabato e la Vergine Ausiliatrice rispondeva alle suppliche del suo servo fedele.

Tutta la città di Lima accompagnò i Salesiani al funerale ed al sepolcro che risultarono imponenti. Tutti i giornali parlarono di questa Reliquia di Don Bosco che perdeva la Congregazione. Il personale che dirige del Perù e Bolivia fu formato a Don Tirelli. Lima, 29 novembre 1964.

Sac. Giorgio Sosa, SDB.

IL MIO VECCHIO

di Giuseppe De Luca

L'ultima esperienza che ho fatto nella mia vita (e forse in tutta la mia esistenza) del fatto che la vita non è un gioco, ma è una lotta, è avvenuta nella mia casa di Napoli, nel 1961. L'ultima esperienza che ho fatto nella mia vita (e forse in tutta la mia esistenza) del fatto che la vita non è un gioco, ma è una lotta, è avvenuta nella mia casa di Napoli, nel 1961. L'ultima esperienza che ho fatto nella mia vita (e forse in tutta la mia esistenza) del fatto che la vita non è un gioco, ma è una lotta, è avvenuta nella mia casa di Napoli, nel 1961.